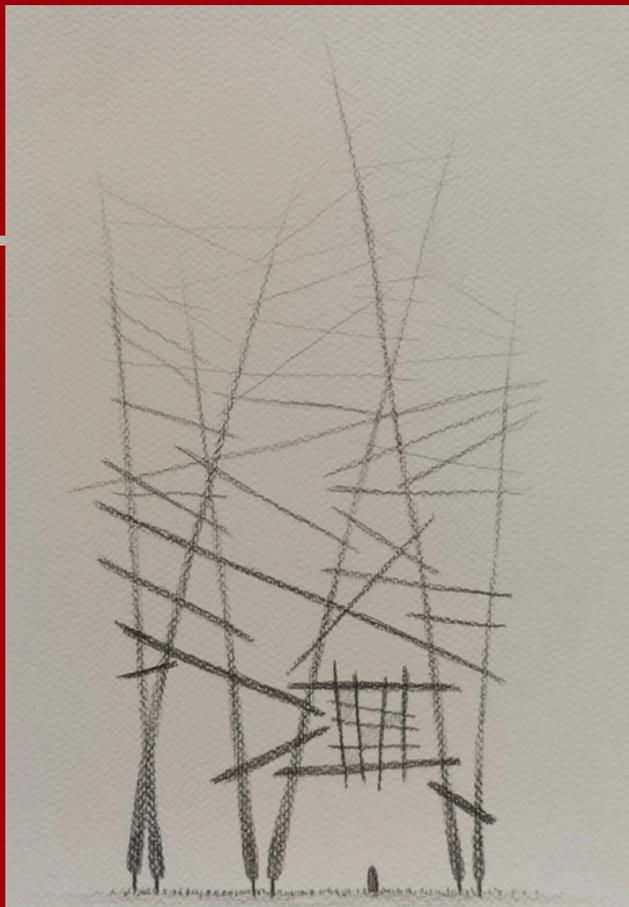


LA CASA DELL'ANIMA

Immersione artistico-letteraria nelle profondità di
Wuthering Heights (con brevi incursioni nell'Isola d'Arturo)



Classi 5H e 5U ISS Gandhi di Besana in Brianza

*Quando arriva il tempo
della fuga?
La nostalgia non
trattiene!
La libertà vicina lo chiama:
"alzati e corri".*

Der Panther, R.M. Rilke

INDICE

06

Introduzione

08

Invito alla lettura

11

Case

22

Amore

36

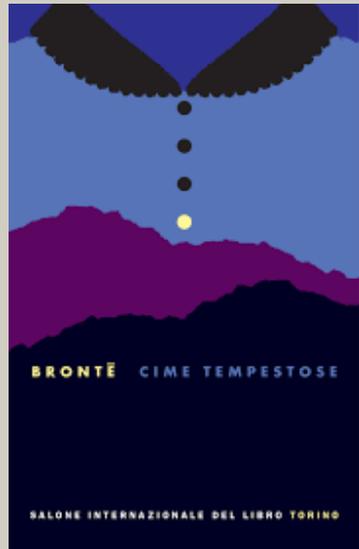
Identità

44

Soprannaturale

51

Ribellione



INTRODUZIONE

La costruzione di un'identità nell'adolescenza avviene anche attraverso la scuola. Anche attraverso la letteratura. E attraverso romanzi che nell'identità in costruzione, raggiunta, persa, rifiutata hanno il loro centro.

Ecco perché leggere ***Cime Tempestose***, confrontandolo con un romanzo in apparenza lontanissimo come ***L'isola di Arturo***, e scriverne e cogliere attraverso opere pittoriche i significati può aiutare a trovare una strada verso casa, verso il proprio io.

Questo e-book è stato creato da due classi dell'Istituto "Gandhi", 5H e 5U rispettivamente dell'indirizzo linguistico e artistico, che hanno lavorato sul romanzo ***Wuthering Heights*** in collaborazione col Salone del libro di Torino nell'anno scolastico 2023/24.

L'opera, in entrambe le classi, è stata affrontata come un romanzo di identità sullo sfondo di una realtà spirituale in cui la morte è liberazione dello spirito e in cui morti e vivi esistono fianco a fianco e sono in comunicazione. Due case, due mondi, in cui non c'è separazione tra il naturale e il soprannaturale, ma lo spirituale è reso in termini concreti. Il romanzo della Brontë, infatti, esplora la persistenza dell'anima e il suo impatto sulle generazioni future, aggiungendo un elemento di spiritualità alla trama. E la storia di personaggi tormentati come Heathcliff e Catherine si intreccia con l'ambiente selvaggio e inospitale delle lande dello Yorkshire, creando una sorta di dualismo tra natura umana e mondo naturale.

Il problema delle regole sociali a cui ci si deve adattare o che si possono rifiutare, costruendone di proprie, l'assenza della Madre e il difficile rapporto con la figura paterna hanno creato un gioco di specchi fra due romanzi di secoli differenti e hanno indotto gli studenti a guardarsi dentro.

Essi, infatti, hanno analizzato i temi proposti dalle opere usando gli uni la parola, gli altri l'immagine, per esprimere le emozioni suscitate dai libri, divenuti strumento di conoscenza della loro realtà personale e sociale.

L'arte ci permette di vedere il mondo da prospettive diverse, di comprendere meglio noi stessi e gli altri e di esplorare temi universali come l'amore, la sofferenza, la gioia e la bellezza. Inoltre, può essere un veicolo per esprimere critiche sociali, politiche o culturali, fornendo così una lente attraverso cui analizzare e comprendere la società in cui viviamo. Le riflessioni degli studenti ne sono la prova.

Le docenti delle classi

Chiara Corno, Simonetta Spinelli, Marialuisa Valli,
Sandra Marchio

Perché leggere *Cime Tempestose*

Ambientato agli inizi dell'Ottocento, in due case contrapposte tra loro, come sono contrapposti tra loro Inferno e Paradiso, disordine e ordine, narra la vicenda di due famiglie, per due generazioni. Si tratta di un romanzo indefinibile, in quanto è stato, e viene ancora oggi, considerato in molti modi diversi: romanzo d'amore, romanzo vittoriano e romanzo d'identità. Il personaggio di Heathcliff ha una natura misteriosa, indecifrabile e definita negli ultimi anni addirittura fluida: perché più che enigmatica, essa cambia più volte, man mano che la storia si sviluppa.

Ma perché leggerlo? E' un classico scritto quasi centottanta anni fa, cosa potrebbe mai avere da dirci ancora? La risposta sta nella domanda, è un romanzo classico ed i classici si definiscono tali solamente se il messaggio contenuto in loro non ha tempo, ed è proprio il caso di ***Cime Tempestose***. Forse ci parla ancora oggi grazie ai temi trattati, come quello dell'amore tra Heathcliff e Catherine, quello dell'identità e dell'appartenenza, e forse anche quello delle convenzioni sociali, dei pregiudizi e dell'egoismo, che molto spesso ci bloccano dal fare quello che desideriamo veramente. Perché così sono i personaggi della Brontë, o egoisti, oppure fin troppo preoccupati di quello che pensa la gente intorno a loro. Il lettore finisce per non riuscire ad amare completamente un personaggio, esattamente come non riesce nemmeno ad odiarlo completamente, per quanto le sue azioni siano orribili, oppure per quanto si sia comportato in modo egoista. Ovviamente le motivazioni e le azioni dei protagonisti sono più complicate di quanto appaia, ma lo lascerò scoprire al lettore.

E' un romanzo che analizza un amore senza fine, causa di odio. Analizza profondamente la psicologia dell'essere umano, a tratti forse ne esagera i sentimenti, ma mai risultando pesante. Coloro che lo leggeranno si sentiranno coinvolti nel vortice di emozioni dei personaggi, accrescendo soprattutto se stessi.

di Alice Sironi

Parola d'ordine: suspense

Cime Tempestose di Emily Brontë affascina i lettori con le emozioni travolgenti provate dai personaggi e ci trasporta in un mondo di passioni, amore logorante e vendetta spietata.

Sono in primo luogo le vicende dei protagonisti, Catherine Earnshaw e il misterioso e complesso Heathcliff a coinvolgere il lettore. La relazione tra i due è tumultuosa, segnata da gelosie e tradimenti che tengono il lettore sulle spine fino all'ultima pagina.

Un romanzo in cui non si può dar niente per scontato, perché ogni personaggio ha sempre un secondo fine inimmaginabile che si comprende solo con il passare del tempo. La storia d'amore tra i due protagonisti è logorante e dolorosa, ma accompagna il lettore fino alla fine, fino a trovare una sorte di redenzione che giunge solo con la morte di entrambi.

Cime Tempestose è la rappresentazione di ciò che un amore senza compromessi comporta, ma questo amore perdura anche dopo la morte e si trasforma, nel corso del tempo, in ossessione. Trovo questo: che, sebbene sia stato scritto a metà dell'Ottocento, rimanga sempre attuale e che sia facile comprendere le emozioni provate dai personaggi ed empatizzare con loro.

di Ilaria Morigato

Viaggio al centro del mistero

Cime Tempestose è un capolavoro della letteratura inglese scritto da Emily Brontë . Un racconto avvincente di passione, vendetta e identità, ambientato sulle brughiere dello Yorkshire, tra le case di Wuthering Heights e Thrushcross Grange.

La trama ruota attorno alla tormentata storia d'amore tra Catherine Earnshaw e Heathcliff, due personaggi che rappresentano allo stesso tempo la passione e l'ossessione. La loro relazione è caratterizzata da intensità e complessità e sfida le convenzioni sociali dell'epoca. La scrittura di Emily Brontë è ricca di descrizioni dettagliate che trasportano il lettore direttamente nell'atmosfera misteriosa e inquietante delle brughiere. Sicuramente interessante è la figura di Heathcliff, che incarna il mistero e ci lascia con il fiato sospeso durante tutta la storia.

Oltre alla storia d'amore tra Catherine e Heathcliff, esplora anche temi come la vendetta, la gelosia, la morte e la natura umana. Emily Brontë affronta con maestria le complessità delle relazioni interpersonali e le convenzioni sociali dell'epoca vittoriana, offrendo al lettore una riflessione profonda e penetrante sull'essenza stessa dell'amore e della sofferenza in un'epoca molto diversa da quella odierna.

In conclusione ***Cime Tempestose*** è un racconto misterioso e appassionante, che coinvolge il lettore negli intrighi delle famiglie protagoniste e nell'impossibile storia d'amore tra i protagonisti. La sua bellezza struggente e la sua potenza emotiva lo rendono un'opera senza tempo, capace di toccare il cuore di chiunque si avventuri nelle sue pagine.

di Arianna Trezzi



IL TEMA DELLA CASA

Luce e buio

Wuthering Heights. È possibile che un luogo talmente desolato sia il centro di un amore atroce e catastrofico? Voglio dire, queste "cime tempestose" dovrebbero essere un luogo tranquillo, dove potersi staccare dalla società e immergersi nei propri pensieri. Invece, ciò che succede nella casa è tutto il contrario: ci sono litigi, scontri, odio, rancore e gelosia. Chiunque entri in quel terreno isolato, rischia di perdersi in questa nebbia di amore e vendetta. Penso sia una specie di utopia, dove la Passione e la Vendetta non sono dei semplici sentimenti ma personaggi in sé, due grandi mostri che hanno portato tutto in rovina. Catherine e Heathcliff sono stati accompagnati da questi, ma la passione ha preso per mano la giovane fanciulla, mentre Heathcliff e la vendetta sono diventati inseparabili. Nelle prime pagine del romanzo entrambi erano dei bambini, non del tutto innocenti, però nel loro sguardo immagino ancora un scintillio di gioia e calma. Ma la distruzione ha portato via tutto questo. Una raffica di vento ha spazzato tutto quello che c'era nel cammino e ne è rimasto il lato oscuro dell'essere umano. È stato questo l'aspetto da me preferito del romanzo, vale a dire l'analisi dei lati più oscuri dell'animo umano. Questa mia scelta è dovuta al fatto che sono aspetti che ignoro spesso, do sempre per scontato. Abbiamo paura di noi stessi e cerchiamo un raggio di luce che illumini, che riscaldi e faccia uscire questi lati stessi. Perché reprimere ciò che abbiamo dentro non è sano. Perché reprimere ciò che si ha dentro ci distrugge. Un po' come la società e l'ambiente circostante ha represso le anime infelici dei due protagonisti.

Catherine si è aggrappata a Heathcliff e viceversa. Il problema è stato che nessuno dei due era una luce bianca o pura, erano luce contaminata da ossessione e perversione. Il loro finale, un incontro sotto forma di ombre immateriali, era in realtà già scritto nel loro destino: perché sin dal primo momento hanno deciso di dare voce solo ai loro mostri interiori, sempre mano nella mano con Vendetta e Passione. Heathcliff e Catherine non sono altro che la personificazione della Passione e della Vendetta.

di Africa Cesana

Due case, due modi di percepire il mondo

Il romanzo ***Cime Tempestose*** di Emily Brontë ci trasporta in un mondo intriso di mistero e dualità, dove due dimore, Thrushcross Grange e Wuthering Heights, si ergono come pilastri simbolici della narrazione. La loro presenza evoca un senso di enigma e fascino, aprendo le porte a un viaggio ricco di contrasti e sorprese. Thrushcross Grange, con la sua eleganza raffinata e la sua aura di serenità, incarna l'immagine dell'ordine e della civiltà. È una dimora che sembra sospesa nel tempo, circondata da paesaggi idilliaci che celano segreti profondi. D'altra parte, Wuthering Heights emerge come un faro di oscurità e tormento, avvolto da una landa desolata e battuto dai venti impetuosi. È un luogo che porta con sé l'eco dei passi di coloro che lo hanno abitato, testimoniando storie di passione, dolore e vendetta.

La dualità tra queste due dimore non si limita alla loro apparenza esteriore, ma si estende ai loro abitanti e alle loro esperienze. Mentre Thrushcross Grange accoglie coloro che cercano rifugio dall'agitazione del mondo esterno, Wuthering Heights è il palcoscenico di conflitti interiori e relazioni tempestose. Queste due dimore diventano, così, più di semplici ambientazioni, trasformandosi in simboli viventi dei dilemmi umani e delle forze contrastanti che plasmano il destino dei personaggi.

In definitiva, la dualità tra Thrushcross Grange e Wuthering Heights non è solo una questione di ambientazione fisica, ma piuttosto un tema fondamentale che esplora la complessità delle relazioni umane, delle passioni contrastanti e delle forze opposte che agiscono sulla vita dei personaggi nel romanzo. Questi due luoghi simbolizzano non solo due ambienti fisici, ma anche due modi di vivere, percepire il mondo e relazionarsi agli altri, arricchendo così la trama e il significato del romanzo.

di Giulia Falbo

Una casa per essere se stessi?

Per comprendere il reale significato del romanzo ***Cime tempestose***, risulta fondamentale analizzare con precisione l'ambientazione. Tutte le vicende narrate, infatti, si svolgono solo all'interno, o nei dintorni, di due case: Wuthering Heights e Thrushcross Grange.

L'autrice, Emily Brontë, non descrive o presenta al lettore luoghi estranei alle due abitazioni, fatta eccezione per Londra e Liverpool, che però vengono solo nominate.

Le due case risultano contrapposte l'una all'altra, in ogni aspetto: Wuthering Heights potrebbe essere interpretata come l'inferno, ovvero come metafora di caos, di disordine sociale. Questa percezione non è condivisa da tutti i personaggi del romanzo, bensì solo da coloro che a quella casa non appartengono, in particolar modo da Catherine e Hareton. Questi ultimi percepiscono Thrushcross Grange come il paradiso, un luogo in cui le convenzioni sociali prevalgono.

Al contrario, invece, Cathy e Heathcliff vedono la dimora dei Linton in modo negativo, poiché reprime la loro vera essenza e naturale personalità. A Thrushcross Grange la giovane perde la propria spontaneità, costretta a seguire le rigide regole imposte dalla società. Heathcliff, spirito libero e forza della natura, rafforza e ribadisce la propria appartenenza alla brughiera selvaggia. "He is a creature without cultivation, an arid furze. He is a pitiless wolfish man".

Come si evince dalla descrizione di Cathy, Heathcliff appare come una creatura senza civiltà, un'arida ginestra. Egli non può essere considerato un mostro, bensì solo una forza della natura, che non può essere dominata o controllata.

Cathy e Heathcliff, accecati dalla propria passione totalizzante, sembrano rifiutare Thrushcross Grange in quanto simbolo dell'età adulta.

Essi si crogiolano in una sorta di infinita ed immaginaria infanzia. Al contrario di Hareton e Catherine, i due rifiutano la maturità e le responsabilità ad essa collegate.

Forse è anche per questo che Catherine muore dando alla luce la piccola Cathy, ponendo fine al processo di estraniamento da sé. In questo senso, la sua morte sarebbe potuta avvenire solo a Thrushcross Grange.

Ad avvalorare quanto affermato, vorremmo ricordare un passaggio del romanzo. Catherine descrive un suo sogno, che la vede a Thrushcross Grange. Ella percepisce quella casa come il paradiso, ma un paradiso che non le appartiene, che non può renderla felice. "Heaven did not seem to be my home", per citare le sue parole.

Per quanto riguarda il tema dell'appartenenza, potrebbe essere interessante contrapporre ***Cime tempestose*** ad un altro romanzo, pubblicato centodieci anni dopo, da un'altra autrice donna: ***L'Isola di Arturo***. In questo romanzo, però, manca la contrapposizione tra due case, tra due luoghi di appartenenza dell'Io. La dimora, infatti, è una sola, ovvero la Casa dei Guaglioni. Il giovane Arturo sembra quasi glorificare il luogo della propria infanzia, credendo che possa appartenere solo a suo padre, a sé stesso ed all'amico Silvestro, il quale lo aveva cresciuto. La casa è, per tutta l'infanzia del protagonista, un luogo di soli uomini, a cui nessuna donna è ammesa.

Questa convinzione crolla quando il padre sposa una ragazzina, coetanea di Arturo, che va ad abitare nella Casa dei Guaglioni. Questo fatto sconvolgerà l'esistenza del giovane e comporterà la scoperta di sentimenti come l'amore, l'attrazione fisica e la gelosia. In un certo senso, potremmo affermare che, in ***Cime tempestose***, le due case rappresentano due stadi della vita umana. Wuthering Heights è il luogo di coloro che si sentono bloccati tra ciò che davvero sono (paragonabile all'infanzia, ingenuità) e ciò che la società vorrebbe che fossero (l'età adulta). La casa degli Earnshaw, infatti, è l'unico luogo in cui Catherine e Heathcliff possono essere loro stessi, il luogo dell'infanzia.

Thrushcross Grange rappresenta, invece, il mondo degli adulti, dove la società impone delle regole e dove gli animi selvaggi di Catherine e Heathcliff non potrebbero mai sentirsi appagati.

Ad Arturo, invece, non interessano le convinzioni sociali, anzi, le rifiuta completamente.

In un certo senso, Arturo condivide lo stesso bisogno di libertà di Heathcliff. Entrambi amplificano le proprie emozioni, senza sottoporle al controllo della ragione. Arturo, spinto dalla gelosia, arriva ad inscenare il proprio suicidio, pur di ricevere attenzioni da Nunziata.

La sua crescita, quindi il suo passaggio da bambino ad adulto, non è in funzione della società, ma in funzione dei suoi sentimenti e delle sue realizzazioni, dati dall'arrivo di una giovane donna, che sconvolge l'equilibrio della Casa dei Guaglioni. Ed è solo separandosi da questa abitazione e dall'isola che Arturo diventerà uomo.

di Clelia Noli e Alice Sironi

Dualità



Tecnica mista, 33 x 48 cm

Lucia Nava

L'opera rappresenta il volto di una Catherine fanciulla in lacrime, posta in mezzo a Thrushcross Grange e Wuthering Heights simboli della spaccatura interiore e della sua duplice esperienza di vita, da una parte la sua casa d'infanzia, caotica e scevra dalle convenzioni sociali radicate nell'epoca vittoriana, dall'altra Thrushcross Grange che diventa simbolo di crescita e di allontanamento dalla sua selvaggia fanciullezza, lasciando il posto ad una donna complessa, legata alla sua origine ma diventata conforme alla società.

Alla finestra



Inchiostro e acquerelli su carta,
33 x 48 cm

Cesare Fumagalli

Catherine e Heathcliff da giovani mentre guardano oltre la finestra di Thrushcross Grange.

La finestra bianca rappresenta il mistero che avvolge il loro futuro.

WH or TCG



Mista, 50 cm di diametro

Aurora Sala

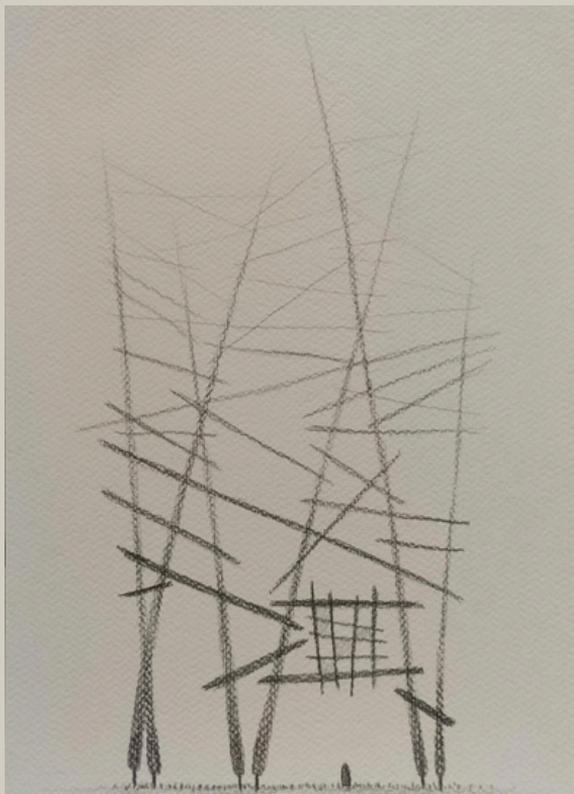
WH e TCG: due case, la prima luogo di assoluto disordine, di caos, immerso nella brughiera, libero da ogni confine, libero dalle convenzioni sociali proprie dell'età vittoriana. Nella mia opera WH viene caratterizzata da colori diversi, e alberi fluttuanti.

La seconda casa è luogo perfettamente ordinato, in cui quelle convenzioni sociali regnano sovrane. Nella mia opera TCG diventa luogo in cui dominano i colori tristi e la geometria.

Se si osserva meglio, si possono riconoscere in WH dei tratti somatici di una persona, quali occhi e naso, rappresentati da finestre. Allo stesso modo TCG prende le sembianze di un elegante uomo con papillon, cappello e camicia, il cui taschino si identifica nella piccola porticina.

L'opera è girevole, con un semplice gesto i due luoghi si intersecano.

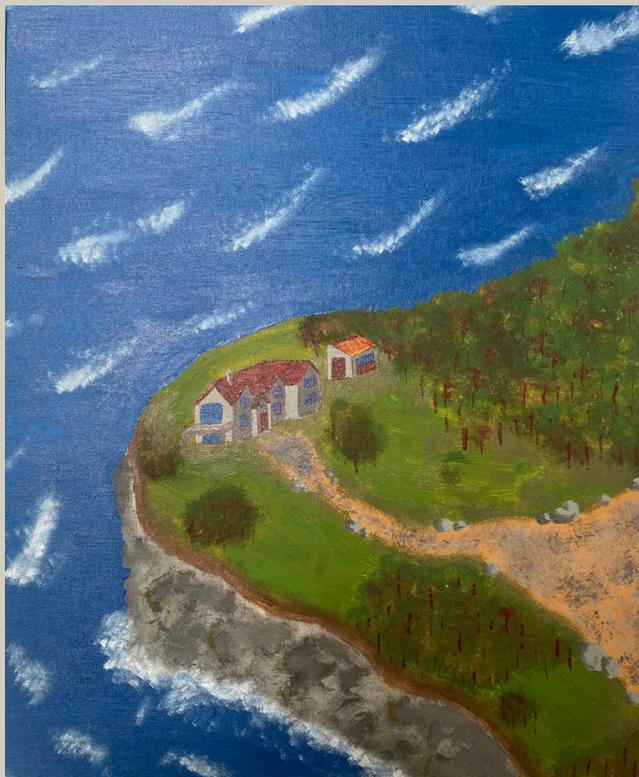
The place of the mind



Matita su carta, 29,7 x 21 cm *Rocco Pisano*

Il disegno rappresenta *Wuthering Heights* come luogo della mente come gabbia e legame tra la natura dei protagonisti e la natura da cui sono circondati. Infatti la casa non esiste veramente, è composta da dei cipressi, alberi simbolo di morte e di spiritualità, e gli unici elementi della casa sono una porticina piccola da cui nessuno può uscire e una finestra varco tra ciò che c'è fuori e ciò che c'è dentro la casa.

La casa in cima alla tempesta



Acrilico, 40 x 50 cm

Samuele Scanziani

Cime Tempestose è una casa isolata da tutto e circondata da un fitto bosco nella tempesta, tempesta che ho voluto rappresentare attraverso l'immagine del mare battuto dai venti. Per questo lavoro mi sono ispirato allo stile pittorico naïf proprio di Grandma Moses.



IL TEMA DELL'AMORE

Le naturali radici dell'amore

Cime Tempestose è un romanzo che immerge il lettore dentro la tumultuosa storia d'amore tra Heathcliff e Catherine sin dalle prime pagine. Questa storia d'amore viene ben descritta da uno dei discorsi più importanti di ***Cime Tempestose***, ovvero: "Il mio amore per Linton è come il fogliame dei boschi: il tempo lo trasformerà, ne sono sicura, come l'inverno trasforma le piante. Ma il mio amore per Heathcliff somiglia alle rocce nascoste ed immutabili; dà poca gioia apparente ma è necessario". Queste parole mi hanno colpito molto, perché Catherine descrive l'amore tramite gli elementi della natura, dichiarando quanto il suo amore per Heathcliff sia immenso, vero e duraturo, mentre l'amore per Linton sia fragile e in balia nel tempo. Molto spesso si riscontra questa fusione tra l'amore e natura in letteratura, come ad esempio ne ***La pioggia nel pineto*** di Gabriele D'Annunzio, in cui il poeta descrive la metamorfosi dei due innamorati, la loro fusione con la natura. Sia il poeta che Ermione, la sua musa ispiratrice, ascoltano i suoni prodotti dalla pioggia nel bosco e poi si fondono con la vita vegetale e si uniscono. Allo stesso modo l'amore tra Catherine e Heathcliff è tanto passionale quanto quello fra il poeta e Ermione.

di Natalia Silva

L'attualità dell'amore disfunzionale e autodistruttivo

Cime Tempestose, romanzo di Emily Brontë del 1847, è una delle opere vittoriane più iconiche del periodo. Essa rappresenta i valori dell'epoca vittoriana con elementi romantici tra cui il soprannaturale, gli spettri di Heathcliff e Catherine, il rapporto costante con la natura.

Nonostante l'opera sia contemporanea al periodo storico dell'autrice, essa risulta come se fosse fuori dal tempo; la scelta di ambientare il romanzo in due luoghi isolati dal mondo esterno, ovvero Wuthering Heights e Thrushcross Grange, contribuisce all'isolamento dell'ambientazione.

L'opera è una miscela di valori vittoriani, del difficile rapporto con le convenzioni sociali e dell'amore non convenzionale di Catherine e Heathcliff, i due protagonisti del romanzo; quest'ultimo è il caposaldo sul quale è costruita la storia.

Attraverso la frase "Io sono Heathcliff" possiamo comprendere la concezione di amore per Catherine. La donna annulla completamente sé stessa, si identifica in Heathcliff, annulla lo scambio tipico dell'amore per tradurlo in riflesso, in dipendenza, in veleno.

L'amore di Catherine per Linton, primogenito della famiglia Linton, invece, è molto fragile, non è destinato a durare per sempre e viene descritto come "il fogliame nel bosco", vittima di cambiamento.

D'altro canto il suo amore per Heathcliff è "come le rocce eterne che stanno al disotto", è duro e resistente. Catherine è consapevole che questo tipo di amore durerà in eterno e che li unirà anche dopo la morte, come è possibile notare nel finale dell'opera.

Tuttavia, la relazione tra Heathcliff e Catherine è segnata dall'egoismo e dall'odio; è un amore disfunzionale e autodistruttivo, che inibisce la felicità e porta allo scontro le loro personalità impetuose.

In conclusione, l'amore rappresentato in *Cime Tempestose* è ancora attuale perché mostra la conflittualità e la dipendenza che causa una passione malata, un amore che matura quando non si conosce sé stessi e che porta, in ultimo luogo, all'autodistruzione.

di Federico Montana

The difficulty of relationships

At the center of the novel is the tumultuous relationship between Catherine Earnshaw and Heathcliff. Their bond transcends mere affection, rooted instead in an intense and often destructive passion. Despite their deep connection, Catherine's decision to marry Edgar Linton highlights the societal pressures and expectations that shape marriages in Victorian England. Catherine's choice reflects the conflict between social status and personal desire, ultimately leading to heartache and tragedy for all involved. Heathcliff's obsession with Catherine serves as a driving force throughout the novel, fueling his relentless pursuit of revenge against those who wronged him. His marriage to Isabella Linton is born out of a desire for vengeance rather than genuine affection, further highlighting the destructive consequences of love when driven by bitterness and resentment. In contrast, the union between Hareton Earnshaw and Catherine Linton offers a glimmer of hope amidst the chaos of *Wuthering Heights*. Despite their tumultuous upbringing and familial discord, their eventual marriage symbolizes the possibility of redemption and renewal. Through their love, Brontë suggests that even amidst the darkest of circumstances, there remains the potential for growth and transformation. Overall, marriage in ***Wuthering Heights*** serves as a lens through which Brontë explores the complexities of human nature and the enduring power of love. From the passionate intensity of Catherine and Heathcliff's bond to the redemptive potential of Hareton and Catherine's relationship, the novel offers a nuanced portrayal of the joys and pitfalls of marital life in the harsh landscape of the Yorkshire moors.

di Federica Fermi

La complessità dell'amore

Il particolare che più mi ha colpito durante la lettura di ***Wuthering Heights*** è la relazione tra Catherine e Heathcliff. Questa relazione credo possa classificarsi tra le più intense e tormentate nella storia della letteratura. Ciò che rende così forte ma al contempo travolgente questa storia d'amore è la sua complessità e la sua profondità emotiva, passando attraverso i problemi di identità che entrambi i protagonisti in un modo o nell'altro si trovano ad affrontare, i limiti che la società vittoriana del tempo imponeva tramite l'idea della rispettabilità e le sue convenzioni, il dolore che entrambi i personaggi si procurano a vicenda per via delle proprie azioni e delle proprie scelte, causando sofferenza non solo a sé stessi ma anche alle persone che li circondano e, infine, il legame indissolubile che unisce le loro anime nonostante tutto, in una coesistenza eterna. Catherine e Heathcliff sono legati da un legame che va ben oltre il classico amore romantico. Crescendo insieme, condividendo le gioie e le sofferenze dell'infanzia, sviluppano un legame profondo, talvolta spirituale. La loro connessione è caratterizzata da un'intensità e da una carica emotiva che sfida le convenzioni sociali che ostacolano il loro stesso amore e supera le barriere temporali, sconfiggendo persino la morte. Tuttavia, questa passione è intrisa di dolore e autodistruzione. Catherine e Heathcliff non solo si amano profondamente, ma si feriscono reciprocamente con le loro azioni, ed è proprio questa sorta di amore malato e ossessivo la radice del sentimento che li lega. La loro relazione si protrae nel corso della storia perché entrambe le anime dei protagonisti dipendono l'una dall'altra. Questa relazione sarà segnata da gelosia, rabbia e vendetta, alimentate dalle circostanze avverse e dagli errori di comunicazione che si manifestano, dalle fughe di Heathcliff e dai disturbi mentali che inizieranno a manifestarsi in Catherine.

Heathcliff in particolare verrà travolto dal sentimento di vendetta e il suo inseguimento lo trasformerà in un personaggio oscuro e brutale. Egli avverte il disumano bisogno di rivendicare il proprio dolore interiore affliggendone altrettanto gli altri.

Ciò che emerge da questa relazione è una riflessione sulla natura stessa dell'amore. Catherine e Heathcliff sono intrappolati in un ciclo di amore e odio che li consuma entrambi, li trasforma, li distrugge, rivelando la sua capacità di portare gioia e dolore, passione e crudeltà in egual misura. Questo amore incrollabile, nonostante le avversità, dimostrerà la sua forza e il suo potere di rivoluzionare e trasformare completamente le vite dei protagonisti, anche a costo di sacrificare la loro felicità e la loro stessa esistenza. La morte di Heathcliff, inoltre, sancirà l'inizio del suo ricongiungimento con Catherine, superando ogni confine terreno e limite umano. E così che gli spiriti di Heathcliff e Catherine potranno finalmente vagare la brughiera tenendosi per mano. E' così che i loro animi tormentati potranno finalmente essere liberi di amarsi.

di Giulia Lucia

Amore tempestoso

La narrazione di ***Wuthering Heights*** è intensa e oscura, intrecciata con passioni selvagge e vendette tormentate, per questo mi ha trascinato in un vortice di emozioni contrastanti. Attraverso i personaggi complessi di Heathcliff e Catherine, ho esplorato aspetti dell'uomo, le sue ossessioni, e i suoi desideri più profondi.

La tematica dell'amore distruttivo e della vendetta mi ha spinto a riflettere sulla natura dell'animo umano e sulle conseguenze delle nostre azioni più oscure. Il legame tra Heathcliff e Catherine è caratterizzato dalla passione intensa ma anche da comportamenti autodistruttivi e crudeli. Heathcliff, in particolare, diventa ossessionato dalla vendetta a causa dell'amore, che pensa essere non corrisposto, per Catherine. La loro relazione porta al dolore e alla sofferenza per loro stessi e per coloro che li circondano, dimostrando come un amore malato possa condurre alla rovina e alla distruzione. Un amore così tormentato che i protagonisti, in particolare modo Catherine arrivano a non riconoscersi più nemmeno allo specchio. Infatti Emily Brontë affronta la questione dell'identità. I due protagonisti ci fanno riflettere sull'amore e le differenze tra esso e l'idea di amore che spesso viene romanticizzato e idealizzato: "se l'amore è sacrificio di sé, non puoi dare amore a qualcun altro se non sei sicuro di te e se non sai chi sei". Sembra, infatti, che Heathcliff e Catherine non stiano cercando l'amore ma loro stessi. Nel romanzo viene descritto perfettamente il conflitto interno che stanno vivendo Catherine e Heathcliff, un conflitto creato anche dalle due case protagoniste di questo libro: Wuthering Heights e Thrushcross Grange.

Questo tema mi ha colpito particolarmente perché sono dei comportamenti che gli esseri umani ancora oggi tendono ad avere.

Un esempio di amore distruttivo nella vita reale potrebbe essere una relazione tossica in cui entrambi i partner si fanno del male emotivamente, ma continuano a rimanere insieme, nonostante il dolore che provano. Questo tipo di relazione può portare a un ciclo di abuso emotivo che danneggia entrambi i partner e può essere difficile da interrompere a causa delle reciproche dipendenze emotive.

di Sofia Cesana

Un amore impossibile

Heathcliff, un personaggio intrigante e complesso che ha attirato fin da subito la mia attenzione. Voglio definirlo travolgente come un'onda durante una tempesta, qualcosa che non ti lascia nemmeno il tempo di pensare, che già ti ha scombussolato. La sua storia è un mistero, le sue origini un'incognita e la sua personalità un quesito. È difficile comprendere i suoi modi di fare e le motivazioni di determinate azioni, in quanto appare sempre impossibile dedurre la causa. Una cosa è certa, però: la sua passione nei confronti di Catherine. La sua vita ci viene descritta dall'autrice come una continua oscillazione tra amore e odio, tra oscurità e luce. Ha un modo di comportarsi scontroso, irascibile e spesso turbolento con tutti; ma quando la sua amata è nei paraggi sembra intravedersi in lui uno spiraglio di sole. Questo non significa che diventi buono e docile come un agnello, ma che emergono anche i suoi aspetti vulnerabili, come la dipendenza emotiva e la solitudine. L'amore che prova per l'altra protagonista è così ardente che perfino dopo la sua morte non cessa, anzi diventa sempre di più un'ossessione. Parliamo di una storia d'amore complicata, anzi problematica. Io stessa, più che definire amore questo sentimento, lo definirei passione tossica, in quanto credo che né Heathcliff né Catherine siano realmente innamorati l'uno dell'altro. Loro amano l'idea di essere amati dall'altro e formano tutta la loro identità basandosi sull'altro. Ecco perché entrambi si sentono persi e turbati nel momento in cui si accorgono che la loro storia non potrà mai concretizzarsi nella realtà. Vivono in un mondo pieno di restrizioni sociali, in cui il futuro di ognuno sembra essere scritto fin dalla nascita. Catherine in cuor suo sa fin dal principio che la sua relazione con Heathcliff non si potrà mai realizzare. Questa negazione, che rappresenta un continuo tormento per Heathcliff anche dopo la morte di Catherine, viene infine accettata dal personaggio, che vive i suoi ultimi giorni di vita non più con un atteggiamento scontroso come al suo solito.

Sembra meno scorbutico e in un certo qual modo anche assente. Credo che questo sia il vero momento della presa di coscienza da parte di Heathcliff che Catherine è morta e non potrà mai più tornare nel mondo dei vivi. Così il protagonista finisce il suo processo di maturazione, comprende che l'unico incontro che può avere con la sua amata è quello nell'aldilà. Questo a mio parere è uno degli aspetti fondamentali del libro, dunque trovo molto azzeccata la scelta di parlare delle tombe nel finale. Si arriva ad una conclusione, ma allo stesso tempo la scrittrice ci lascia con il dubbio: potranno mai i due protagonisti vivere insieme in tranquillità o saranno anche nel mondo dell'aldilà ostacolati dalle regole della società? La descrizione della tomba di Edgar è simbolo di un possibile intoppo della loro relazione anche nel mondo degli spiriti o non significa nulla? Non lo sapremo mai.

di Arianna Consonni

Amore e odio: due facce della stessa medaglia

Cime Tempestose di Emily Brontë è un romanzo che parla di odio, vendetta e sofferenza, ma anche di amore e ossessione.

Il romanzo coglie l'essenza dell'amore e dell'odio, rivelando quanto sia sottile il confine tra i due sentimenti attraverso i personaggi di Heathcliff e Catherine, per questo motivo è un libro che consiglio a chiunque voglia immergersi in una storia intensa e appassionata.

Il rapporto tra Heathcliff e Catherine è un esempio di come l'odio e l'amore possano essere due facce della stessa medaglia. Heathcliff è un personaggio cupo e tormentato ed è ossessionato da Catherine, la quale invece è una ragazza di classe superiore con modi più raffinati. Nonostante le loro differenze sociali, i due personaggi sono legati da un profondo legame emotivo sin dall'infanzia. Il loro legame è profondo e passionale, ma è anche caratterizzato da gelosia, rabbia e vendetta.

La loro relazione tormentata ci porta a riflettere sulle passioni umane e la natura dei legami affettivi; l'odio che Heathcliff prova per Catherine e per coloro che si frappongono tra di loro diventa una forza distruttiva che porta alla rovina di entrambi e di coloro che li circondano.

Tuttavia, l'amore tra di loro è allo stesso tempo intenso, potente, capace di sopravvivere alla morte e di persistere anche oltre la vita terrena.

Heathcliff resta sempre legato a Catherine e si sacrifica per proteggerla e prendersi cura di lei, anche quando lei stessa lo tratta con disprezzo. Il loro rapporto è segnato da un intenso misto di amore e odio, desiderio e disprezzo, che li lega per tutta la vita e oltre ad essa.

In conclusione, ***Cime tempestose*** ci mostra come l'odio e l'amore siano emozioni inevitabilmente legate l'una all'altra, che attraverso connessioni profonde vanno contro alle convenzioni sociali e morali. Il romanzo ci invita a riflettere sulle sfumature dei sentimenti portandoci a esplorare le profondità della mente e del cuore umano.

di Maddalena Pusceddu

Corsa alla vendetta

Questo romanzo di Emily Brontë è un'opera letteraria caratterizzata da un'atmosfera cupa e misteriosa. Come dice il titolo è una tempesta che stravolge l'animo del lettore e lo invita a riflettere sulle passioni più oscure e intense che appartengono ad ognuno di noi.

L'intero romanzo è costruito sulla contrapposizione di elementi contrastanti quali l'amore e l'odio, la passione e la possessione, il desiderio e la vendetta.

Questi aspetti sono tutti incarnati all'interno del burrascoso e impossibile amore tra i due protagonisti: Heathcliff e Catherine. Personalmente trovo l'aspetto della vendetta il più affascinante. La Brontë esplora la natura della stessa che come un cancro si espande alla velocità della luce. Nel romanzo la sete di vendetta è talmente intensa da guidare ogni scelta, privando i personaggi di qualsiasi tipo di gioia e felicità.

Si vive solamente alimentati da questa sete di vendetta che, però, come ben sappiamo, non porta pace e soddisfazione, bensì ad ulteriore dolore e sofferenza. La vendetta infatti non viene mai presentata come una soluzione finale e definitiva, al contrario intrappola i personaggi in un ciclo senza fine di angoscia, sofferenza, dolore e rabbia.

di Valentina Modenese

L'amore che brucia



Acrilico, 20 x 30 cm

Giulia Brivio

Catherine ha il volto in fiamme e i suoi abiti iniziano a consumarsi e a prendere fuoco.

Questo disegno rappresenta il rapporto tra Catherine e Heathcliff che fa ardere i due amanti di passione, ma allo stesso tempo divora lentamente la protagonista.

È un amore che la consuma e le fa del male, ma che lei non riesce a lasciare andare.

Possessive love



Mista,
26 x 56 cm

Gloria Fumagalli

L'opera rappresenta l'eterno e profondo amore tra Heathcliff e Catherine e la finestra il confine tra loro: ciò che li separa dalla vita e dalla morte. "Whatever our souls are made of, his and mine are the same" ci dice tuttavia che le anime dei due amanti sono destinate a rimanere insieme.

Eternal devotion



Mista, 35 x 50 cm

Lina Kaddri

La devozione tra Catherine e Heathcliff è raffigurata come l'amore disturbante e ossessivo tra Harley Quinn e Joker.



IL TEMA DELL'IDENTITÀ

How can you love someone if you don't know who you are?

Destructive path of finding ourselves

Wuthering heights: a novel of identity, love, hatred and revenge. I feel like there are many ways to describe this novel. It is without a doubt a complicated love story between two eternal souls, Heathcliff and Catherine. It's also an accurate description of the Victorian's society and its values, beliefs but also its condemnations.

However, I believe that ***Wuthering Heights*** is mostly a novel of identity: it's about finding one's own identity without falling in disgrace or excessively relying on someone else.

How do you find out who you truly are in a world where you are forced from birth into a narrow role? This is the dilemma that had the biggest impact on me when reading this novel, possibly because I could slightly relate it to my own life, in a much less oppressive way of course.

One of the main characters, Catherine, struggles with the two sides of her: the "right" one, the one that is accepted by the world that she lives in, and the "wrong" one, the rebellious one, the one that is considered evil by her society.

I'm convinced that most people in this world struggle with this issue and constantly try to find a balance in their life to satisfy the multiple sides of themselves.

What happens, although, when you find someone and completely let yourself rely on that person? Your identity, your person could be destroyed without you even realizing it until you get to a point of no return, where you can do nothing but let yourself go.

di Francesco Colombo

Fluid Identities

Wuthering Heights is a really interesting novel, an excellent source of insight and debate into each character's actions and motivations.

Heathcliff's fluidity in ***Wuthering Heights*** is multifaceted. Initially introduced as a mysterious, dark-skinned orphan, his background remains ambiguous, allowing readers to project various interpretations onto him.

His identity seems to shift and evolve throughout the novel, shaped by his experiences and desires. From his intense love for Catherine Earnshaw to his vengeful pursuit of power, Heathcliff's fluidity reflects the complexities of human nature and the influence of the environment on his character development.

His ability to adapt and manipulate illustrates the blurred lines between good and evil, making him one of literature's most compelling and enigmatic figures.

Similarly to Heathcliff's character, Catherine's is also shifting throughout the novel, when she's at Wuthering Heights we can see her true personality, the un-lady like one, while when she's at Thrushcross Grange her identity is shaped into something different, like pouring water from a box to another.

She's depicted as passionate, headstrong, and sometimes selfish. Catherine's love for Heathcliff is intense but tumultuous due to societal pressures and her own conflicted feelings. Her choices drive much of the novel's drama, showcasing her internal struggle between societal expectations and her desire for freedom and love.

Her love seems to be impossible to understand and, in my opinion, it will remain as such.

di Ilary Peretti Cuevas

Alla scoperta di se stessi

Uno specchio, un volto riflesso.

Catherine si osserva, non si riconosce, si spaventa, seguendo un climax ascendente di straniamento che la porterà all'annientamento totale di sé.

La giovane, in un tentativo disperato di provare l'esistenza di una propria e peculiare identità, controlla la fame, uno degli istinti primari dell'uomo.

La sua personalità è fortemente condizionata da due uomini opposti: Edgar Linton e Heathcliff. Catherine risulta, quindi, scissa tra l'affetto fragile e subordinato alle condizioni sociali per il primo e la passione inebriante e totalizzante per il secondo.

Ella si priva volontariamente dell'amor proprio, annullandosi completamente in Heathcliff, diventando un tutt'uno con il giovane. Forse è più semplice perdere sé stessi, piuttosto che riconoscere la propria unicità ed affrontare la propria sofferenza. È proprio questo il meccanismo adottato da Catherine, in un vano tentativo di nascondersi, rimanere bloccata nell'infanzia felice vissuta a Wuthering Heights.

Il processo della sua distruzione inizia con il trasferimento a Thrushcross Grange, dove la sua indole ribelle e dominatrice viene soggiogata.

Proprio a Thrushcross Grange, la giovane perde completamente sé stessa, nella speranza di soddisfare uno struggente sentimento di appartenenza nei confronti della brughiera, di Heathcliff, della propria gioventù e persino di sé stessa.

di Clelia Noli

Catherine's character analyzed by a "Catherine"

Catherine Earnshaw, such a relatable character, I've hated her behavior a lot while reading the novel and just now I realize that I've hated it so much because of how much she resembles me, how much I resemble her.

I literally can see myself through her lines.

I suppose that, if she happened to be a real person in the 21st century, she'd be diagnosed with borderline personality disorder or bipolar disorder, that's a thought I had while reading, comparing myself to her.

The unending desperate love, self consuming, burning you alive kind of love, that love that not only makes you blind but also makes you unable to perceive everything else surrounding you.

That love that even in afterlife keeps being taunting, haunting you from the very inside, in the novel we can see the projection of Catherine's immense love, coming in the form of a ghost to her beloved, begging to be reunited with him?

And as I think about the pages and the iconic sentences I remember, how many times I, as well, have said something along the lines of "I am Heathcliff", so many memories, completely erasing myself to be him, carving my soul with the precision of an artisan in order to fit him better, never asking anything, renouncing to be who I am because, in reality, I wasn't anybody if not with him.

That tells much.

Catherine is not as far as we think, and most likely would like, to think.

Catherine could be any of us.

Catherine could be your sister, your best friend, your uncle, your soulmate, your student.

You could be Catherine, maybe you have been Catherine in your life, maybe you are Catherine right now, maybe you'll be Catherine in the future.

Rationally speaking, Catherine is a real life stock character, she repeats herself into the world, making certain people similar in the way they act, they think, they express themselves and their love.

But, as much as we can think of it as love, that's not the right word. Obsession, fear of losing, separation anxiety, desperation.

Catherines try to make themselves, a wooden blue cylinder, fit into the red triangle shape of a children's toy truck.

Catherines don't know who they are so they try to find themselves in other people and yeah, it can work for a while but it will never last.

Catherines don't know how to feel.

Catherine doesn't know how to feel, if not for Heathcliff.

I don't know how to feel, if not for him.

Because I am Catherine and Catherine is me and at the same time Catherine is Heathcliff and I am him.

But Catherine is just a character in a novel, she got her "happy ending", Heathcliff loved her just as madly and they were buried together, Catherines of the real world don't have that fate, most of the time.

They were in a weird twisted love, but it was something real.

We have to work on our problems, we have to "let it go" even though nobody ever explains to us how.

We are not made for happy endings.

di Ilary Peretti Cuevas

La scelta



Digitale, 30 x 30 cm

Clarissa Combi

Catherine è divisa tra le sue due identità e sospesa tra la scelta di vivere a Wuthering Heights e quella di vivere a Thrushcross Grange.

Rifletti



Mista, 35 x 50 cm

Valentina Manzoni

Spesso ci guardiamo allo specchio e ci chiediamo se potremmo mai piacere a qualcuno, così cerchiamo di mascherare i nostri difetti presentando una verità illusoria. Ma lo specchio rimane e ci costringe a tenere gli occhi negli occhi e a osservarci dall'interno. E il nostro riflesso svela le sfumature di Catherine avvolta tra la natura e gli occhi indiscreti delle persone.

Identità o mancata identità?



Acrilico su tela, 30 x 40 cm

Alice Occhi

Al centro della tela il volto di Catherine e la sua doppia identità, sullo sfondo nella parte più luminosa, Thrushcross Grange in cui vigono l'ordine e le regole. Nella parte più buia, il luogo in cui Catherine trascorre la sua infanzia, Wuthering Heights, dominato dal disordine.



IL TEMA DEL SOPRANNATURALE

Vita e Morte, Sofferenza e Redenzione

Wuthering Heights di Emily Brontë è uno dei romanzi che mi ha affascinato profondamente grazie alla sua narrazione avvolgente e ai temi ricchi di significato che esplora. Uno di questi temi, che ha lasciato un'impressione duratura su di me, è la morte, la trascendenza.

Brontë dipinge un quadro oscuro e suggestivo del dolore e del lutto attraverso le vite dei suoi personaggi, che sono segnate da tragedie personali e perdite devastanti. Oltre alla morte fisica, il romanzo esplora anche la morte emotiva e spirituale, evidenziando quanto il dolore e il rimorso possano consumare le anime dei protagonisti. Questo mi ha spinto a riflettere sul significato della perdita e sulle sue conseguenze durature nella vita delle persone. La trascendenza, d'altra parte, è rappresentata in modo affascinante attraverso la presenza dei fantasmi di Catherine Earnshaw e Heathcliff, che sembrano essere intrappolati in un limbo tra il mondo terreno e quello spirituale. Queste presenze evocano un senso di mistero e meraviglia e mi hanno fatto interrogare sul destino dell'anima oltre la vita terrena. Inoltre, ho trovato interessante esaminare il tema della morte e della trascendenza da diverse prospettive disciplinari. Dalla psicologia, ho cercato di capire come il trauma e il lutto influenzino il comportamento e la psiche dei personaggi. Mediante la filosofia, ho esplorato il significato più profondo della vita e della morte e le implicazioni della persistenza dell'anima oltre la morte fisica. Infine, ***Wuthering Heights*** mi ha spinto a riflettere sulle domande fondamentali sulla vita e sulla morte, sulla sofferenza e sulla redenzione.

La narrazione avvolgente e i temi complessi del romanzo mi hanno lasciato con un profondo senso di meraviglia e con interrogativi sulla natura umana e sulle nostre connessioni con l'aldilà. In conclusione, *Wuthering Heights* offre una riflessione ricca e complessa sulla morte e sulla trascendenza, esplorando questi temi attraverso la lente delle relazioni umane, della natura selvaggia e delle presenze soprannaturali e invita i lettori a confrontarsi con le domande fondamentali sulla vita e sulla morte.

di Giuseppe Valenti

Oltre



Digitale, 29,7 x 42 cm

Camilla Caruso

La figura di Catherine, vista dalla finestra in penombra con la brughiera alle spalle, rappresenta il momento in cui lo spirito della donna si manifesta all'ingresso di casa.

It's me

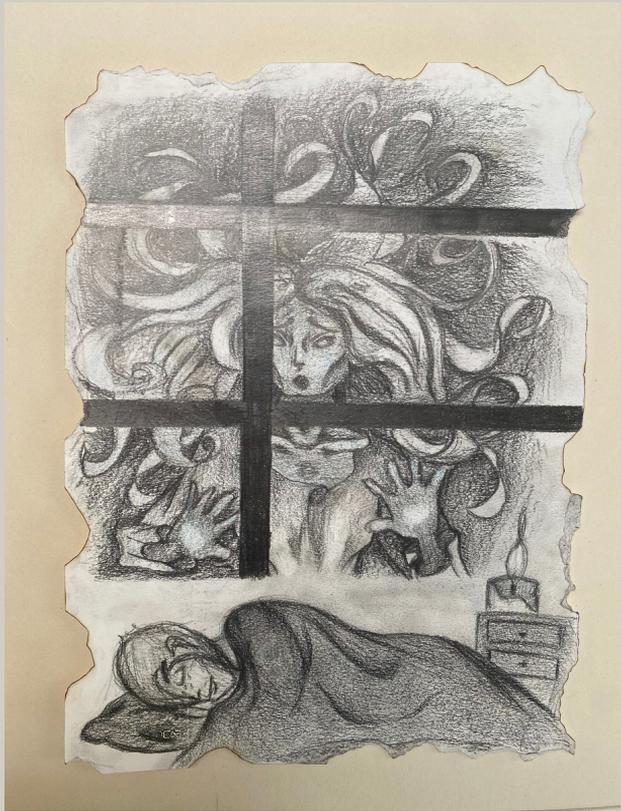


Acrilico e Acquerello
su legno, 61 x 34 cm

Giorgia Edgecombe

Il fantasma di Catherine è avvolto dal suo vestito spettrale, bianco e velato, con dei fiori bianchi che sottolineano la morte di lei. Compare nella brughiera di notte incorniciata da una mezzaluna.

The Borderline



Matita su cartoncino,
33 x 24 cm

Aurora Magrelli

La finestra è la linea che separa la vita, Heathcliff, e la morte, il fantasma di Catherine e allo stesso tempo ciò che divide il loro amore.

Destini differenti



Mista, 24 x 33 cm

Giorgia Tentorio

L'amore eterno di Catherine e Heathcliff che anche dopo la morte pervade la brughiera e la casa di Wuthering Heights attraverso i loro spettri.

Destini alternativi

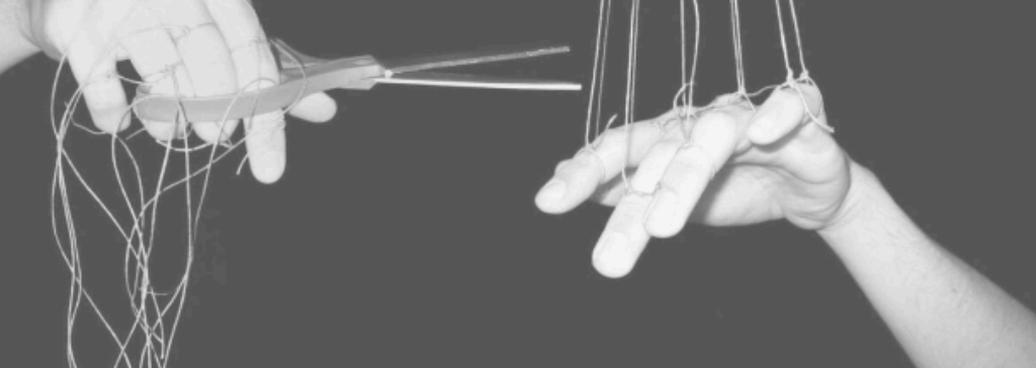
La ribellione è un tema velato ma fondamentale nel romanzo della Brontë ***Cime Tempestose***. Catherine e Heathcliff incarnano la ribellione in molteplici forme. Catherine, con la sua sete di libertà, si ribella contro le convenzioni sociali e le aspettative della società vittoriana. Il suo amore per Heathcliff, nonostante le barriere di classe e status sociale, è un atto di ribellione contro le norme dell'epoca. Heathcliff, dall'infanzia tormentata e dalla condizione sociale marginale, si ribella contro il suo destino, cercando vendetta e riscatto contro coloro che lo hanno oppresso.

Emily Brontë esplora anche le conseguenze devastanti della ribellione, mostrando come le azioni dei protagonisti abbiano un impatto distruttivo sulle loro stesse vite e su quelle di coloro che li circondano.

Tuttavia, la ribellione non è solo un atto di sfida contro il mondo esterno, ma anche un conflitto interiore. Catherine e Heathcliff sono in lotta con se stessi, con i loro desideri contrastanti e le loro passioni incontrollabili. La loro ribellione è una ricerca disperata di identità e appartenenza, una lotta per trovare un luogo nel mondo che li accetti per ciò che sono veramente.

Cime Tempestose è dunque un'opera intrisa di ribellione in tutte le sue sfumature. Attraverso i personaggi di Catherine e Heathcliff, Emily Brontë esplora il tema universale della lotta contro le convenzioni sociali, la ricerca di libertà e la sfida contro il destino.

di Ilaria Mogicato



IL TEMA DELLA RIBELLIONE

Il peso di adeguarsi alle aspettative sociali

Per me uno degli aspetti più interessanti e peculiari di ***Cime tempestose*** è il personaggio di Catherine, specialmente considerando il periodo storico nel quale è stato scritto. Penso che, decontestualizzato, sia ancora un personaggio attuale in cui molte ragazze possono rispecchiarsi ancora oggi. Vediamo come Catherine venga derubata della propria personalità, del proprio senso di identità con l'obiettivo di conformarla alla società e a quelli che erano gli standard di una "*ideal victorian lady*". Vediamo Catherine passare da bambina spontanea, diretta e amabile, nonostante il suo carattere dominante, ad adolescente egoista e arrogante proprio per via dei tentativi di trasformarla in una ragazza rispettabile e conforme agli ideali vittoriani. Catherine perde ogni senso di identità, tanto da arrivare a provare la sua identità distruggendola, rifiutandosi di mangiare. La sua identità si sgretola a tal punto da identificarsi completamente in Heathcliff con la celebre frase "io sono Heathcliff". Tutte le ragazze con l'arrivo dell'adolescenza sono portate a scontrarsi con gli standard della società. Se l'infanzia è un periodo spensierato, libero da regole e dalle aspettative della società, una volta che si va incontro alla adolescenza è inevitabile sentirsi succubi di regole sociali e aspettative nei propri confronti. Le ragazze sentono il peso di doversi comportare in modo da soddisfare tutti, non essere troppo rumorose, ma far sentire la propria voce, non essere troppo testarde ma essere determinate, non fallire mai ma non mostrare la paura di farlo, non essere uguali agli altri ma non uscire fuori dai limiti. Siamo portate a seguire degli standard impossibili che inevitabilmente ci portano a chiederci chi siamo davvero.

Credo quindi che Catherine sia un personaggio molto attuale, in cui molte adolescenti possono identificarsi perché rappresenta una società che, ancora oggi, in contesti diversi, impone degli standard quasi irraggiungibili alle ragazze.

di Mariasole Crispiatico

La ribellione alle regole in due romanzi di secoli differenti

Nel personaggio di Catherine Earnshaw di *Cime Tempestose* emerge una profonda crisi di identità, evidenziata dalla sua lotta dettata da una ossessione per il controllo del proprio corpo che la porta all'anoressia. La sua morte durante il parto della figlia rappresenta il culmine di questa lotta interiore. Catherine non ha mai accettato pienamente il feto nel suo grembo, rifiutando così il ruolo materno che le era destinato. Questo rifiuto la spinge a rifugiarsi nell'innocenza e nell'irresponsabilità infantile, rinunciando alla maturità e alle responsabilità conseguenti.

Questo atteggiamento di fuga dalla realtà la porta a continuare a perseguire Heathcliff e a rimanere legata al mondo di Wuthering Heights, luogo che rappresenta la sua infanzia. La sua morte prematura durante il parto sottolinea la sua incapacità di affrontare la vita adulta, di accettare questo ruolo e la responsabilità, lasciando dietro di sé un'eredità di dolore e conflitto. In *Cime Tempestose* è presente una dinamica simile a quella che caratterizza il romanzo di Elsa Morante *L'isola di Arturo*: nella prima opera il figlio di Heathcliff cresce in assenza della figura materna e disprezzando il padre, mentre ne *L'isola di Arturo* il protagonista diventa grande senza una figura materna perché sua madre muore durante il parto. Questa assenza si traduce nella ricerca di affetto e supporto femminile, che si manifesta nelle fantasie idealizzate di Arturo riguardo la sua madre biologica e nella sua iniziale resistenza verso la nuova moglie di suo padre, Nunziatella. Nunziatella si trova catapultata in un ruolo materno non pianificato, sposando un uomo più maturo e vivendo in una situazione domestica difficile. Tuttavia, nonostante le circostanze avverse, si impegna nel suo ruolo di madre nei confronti di Arturo e del suo fratellino Carmine, cercando di colmare il vuoto affettivo lasciato dalla scomparsa della madre biologica di Arturo. L'evoluzione del rapporto tra Arturo e Nunziatella potrebbe riflettere una crescita emotiva e una graduale accettazione della figura materna sostitutiva.

La disponibilità della ragazza nel prendersi cura di Arturo e Carmine influenza positivamente il modo in cui Arturo la percepisce, portandolo a riconoscere il valore della presenza materna nella sua vita, anche se diversa da quella che vagheggiava.

In conclusione, possiamo notare che in Cime Tempestose Catherine rifiuta il suo ruolo di madre, accecata dal controllo sul suo corpo, mentre ne L'isola di Arturo Nunziatella abbraccia il suo nuovo ruolo, anche se incontra delle difficoltà.

di Federico Montana

Another Brick



Acquerelli, Matita e Pantone

Alice Sala

La ribellione di Cathy alle regole della società vittoriana, diventa allegoria della ribellione da parte delle donne verso le costrizioni di genere istituite da una società maschilista e individualista.

Catherine, indossando il velo, incarna lo spirito delle donne afgane e il loro coraggio. Si tratta della stessa ribellione nei confronti dell'indottrinamento volto all'omologazione degli individui. Lo spirito ribelle non dovrebbe morire mai.

Captive



Ecoline e Acquerello,
33 x 48 cm

Grazia Valsecchi

La parte ribelle di Catherine (la sua parte bambina) è stata imprigionata con la forza dentro di sé. Confinata nel suo stesso corpo, Catherine ha tra le mani le chiavi per liberarsi. Potrebbe liberare sé stessa. Potrebbe.

Il focolare del cambiamento



Tempere, 40 x 50 cm

Elisa Viganò

Cathy Linton, con il suo carattere indomito, è riuscita a portare ordine nel caos di Wuthering Heights.

